

ALLEGATO B
RELAZIONE
GIUNTA



COMUNE DI CASTIGLIONE
FIORENTINO



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2019

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 20..... ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 20..... è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 20..... che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto Economico
3. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 20..... mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 20.... e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

Infine, ove il prospetto successivo evidenzi un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2015 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri.

Di seguito si riporta la composizione del risultato di amministrazione 2019:

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.769.716,67
RISCOSSIONI	(+)	1.357.155,01	12.072.292,49	13.429.447,50
PAGAMENTI	(-)	1.620.019,44	13.474.629,07	15.094.648,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.104.515,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.104.515,66
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.115.314,15	2.146.670,79	4.261.984,94
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	404.997,40	1.084.280,05	1.489.277,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			521.258,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.103.307,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			4.252.656,94

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		2.496.153,95
Fondo anticipazioni liquidità DL. 35/2013		893.258,87
Fondo perdite società partecipate		49.044,73
Fondo contenzioso		150.000,00
Altri accantonamenti		44.638,73
B) Totale parte accantonata		3.633.096,28
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		41.486,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		28.948,57

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	358.765,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	11.175,80
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	440.376,75
Parte destinata agli investimenti	43.444,64
D) Totale destinata agli investimenti	43.444,64
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	135.739,27

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- 1) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- 2) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- 3) per il finanziamento di spese di investimento;
- 4) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- 5) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

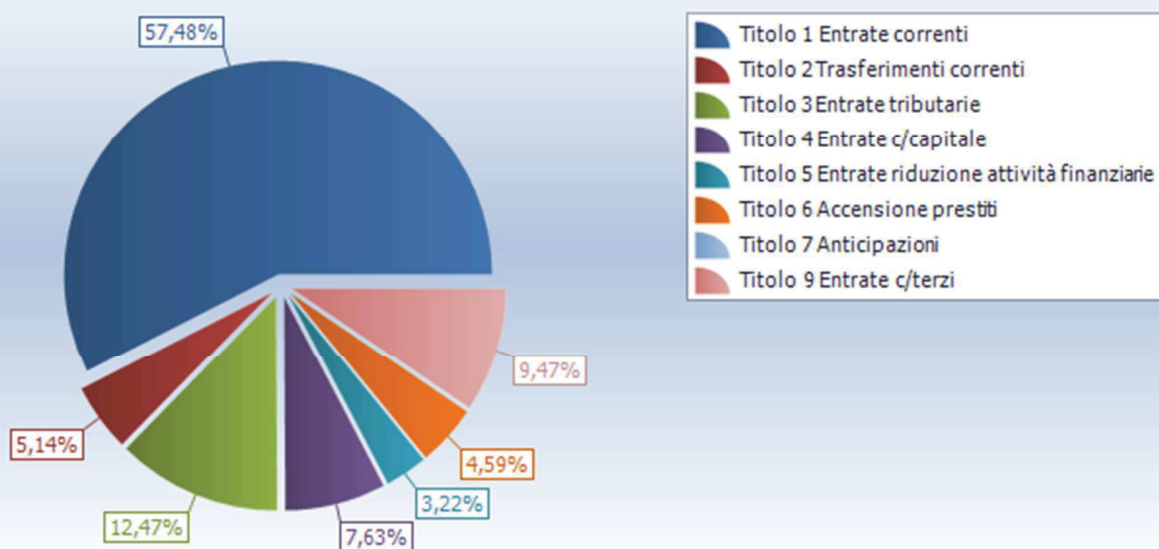
Per la composizione dettagliata dell'avanzo si rimanda agli allegati A1, A2 e A3 del conto del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

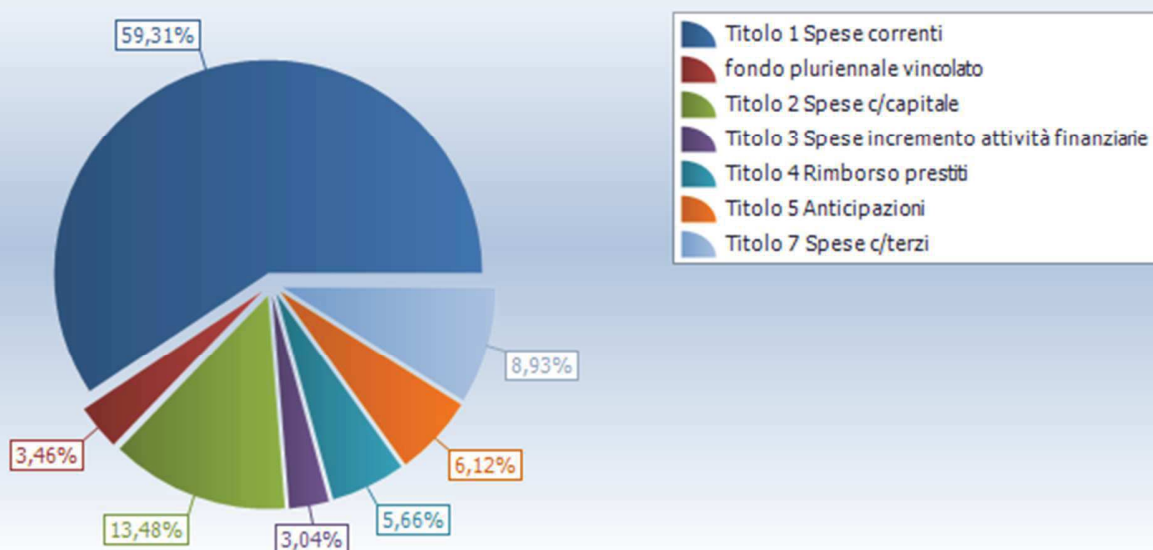
La gestione di Competenza dell'esercizio 2019 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.769.716,67			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.526.242,23		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità d.l. 35/2013	922.640,38				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	563.503,38				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.302.505,95				
Titolo 1 Entrate correnti	8.173.149,11	7.623.226,54	Titolo 1 Spese correnti	8.944.664,92	9.353.489,19
			fondo pluriennale vincolato	521.258,75	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	731.183,12	743.088,14			
Titolo 3 Entrate tributarie	1.772.453,85	1.507.966,68	Titolo 2 Spese c/capitale	2.032.748,21	2.153.014,08
			fondo pluriennale vincolato	1.103.307,46	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.084.626,45	856.602,22	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	457.871,31	457.871,31
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	457.871,31	638.280,49			
Totale entrate finali	12.219.283,84	11.369.164,07	Totale spese finali	13.059.850,65	11.964.374,58
Titolo 6 Accensione prestiti	652.871,31	712.871,31	Titolo 4 Rimborso prestiti	854.175,59	854.175,59
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	922.640,96	922.640,96
			Di cui rimborso anticipazioni di liquidità d.l. 35/2013	922.640,96	
Titolo 9 Entrate c/terzi	1.346.808,13	1.347.412,12	Titolo 7 Spese c/terzi	1.346.808,13	1.353.457,38
Totale entrate dell'esercizio	14.218.963,28	13.429.447,50	Totale spese dell'esercizio	16.183.475,33	15.094.648,51
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.611.214,84	18.199.164,17	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.183.475,33	15.094.648,51
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	1.427.739,51	3.104.515,66
TOTALE A PAREGGIO	17.611.214,84	18.199.164,17	TOTALE A PAREGGIO	17.611.214,84	18.199.164,17

Accertamenti



Impegni



Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

In relazione al quadro generale riassuntivo si segnala l'utilizzo del Fondo Anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 (utilizzo avanzo di amministrazione), accantonato nel risultato di amministrazione 2018, per il rimborso anticipato della quota capitale dell'anticipazione per € 922.640,96.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	563.503,38
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.676.786,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.944.664,92
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>521.258,75</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	854.175,59
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		920.190,20

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	199.081,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
01) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.119.271,47
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	722.615,61
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	21.565,48
02) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		375.090,38
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	165.038,19
03) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		210.052,19
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	404.520,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.302.505,95
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.195.369,07
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	457.871,31
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.032.748,21
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.103.307,46
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		308.468,04
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	308.468,04
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	457.871,31

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	457.871,31
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.427.739,51
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	722.615,61
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	330.033,52
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		375.090,38
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	165.038,19
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		210.052,19
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.119.271,47
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	199.081,27
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	722.615,61
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	165.038,19
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	21.565,48
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		10.970,92

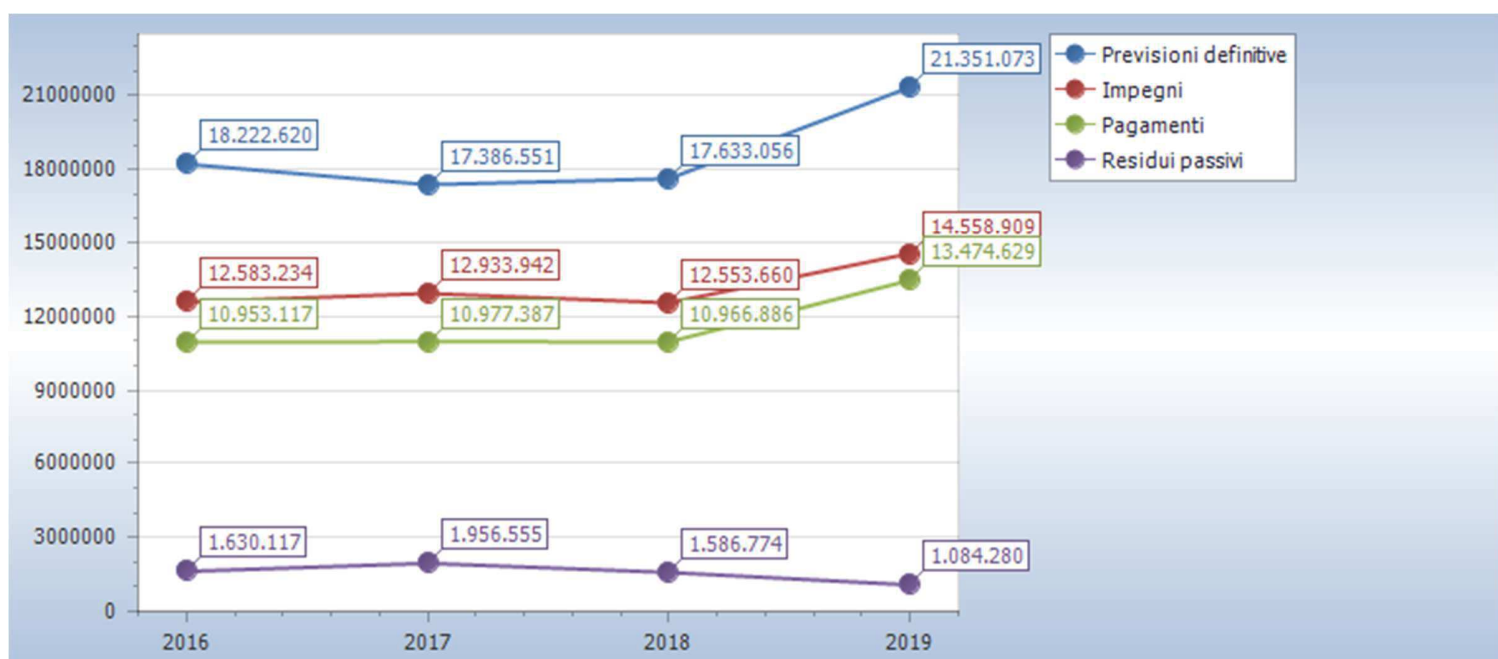
Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..)" rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

La spesa corrente, se analizzata nelle proprie componenti, ha un elevato grado di rigidità derivante dal peso dell'indebitamento (854.175,59 euro per rimborso delle quote capitale oltre a 628.854,05 euro di quote interessi) che rappresenta il 7% della spesa corrente

Riepilogo Titoli SPESE

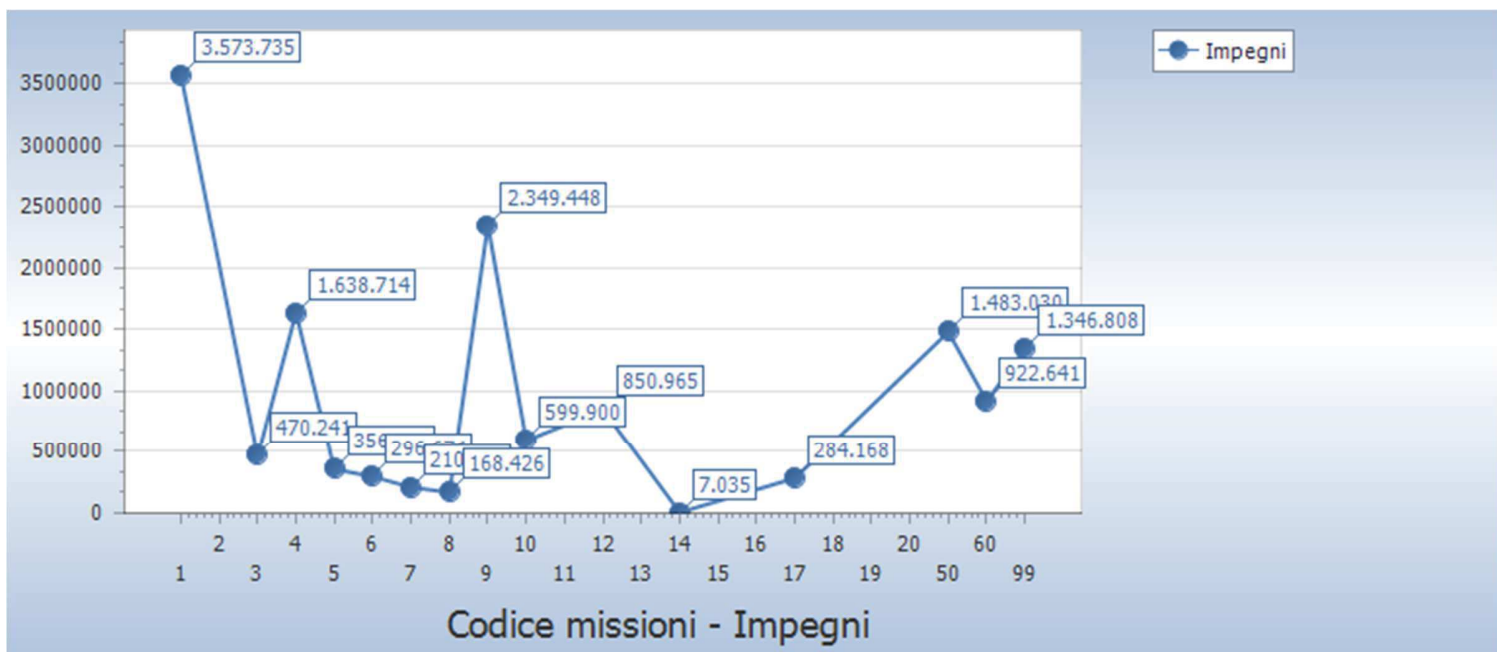
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.637.520,06 521.258,75	8.944.664,92	88,42	8.052.321,64	90,02	892.343,28
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.408.909,90 1.103.307,46	2.032.748,21	47,21	1.845.553,22	90,79	187.194,99
3. Spese per incremento attivita' finanziarie	457.871,31	457.871,31	100,00	457.871,31	100,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	857.130,67	854.175,59	99,66	854.175,59	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.422.640,96	922.640,96	38,08	922.640,96	100,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	1.567.000,00	1.346.808,13	85,95	1.342.066,35	99,65	4.741,78
Totale	21.351.072,90	14.558.909,12	73,80	13.474.629,07	92,55	1.084.280,05



Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.513.781,67 552.414,86	3.573.735,32	90,21	3.253.185,88	91,03	320.549,44
03 Ordine pubblico e sicurezza <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	514.720,61 26.097,29	470.240,81	96,24	446.186,06	94,88	24.054,75
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.752.472,47 40.328,84	1.638.714,17	60,42	1.355.220,67	82,70	283.493,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	477.941,15 110.832,35	356.910,18	97,22	300.428,65	84,17	56.481,53

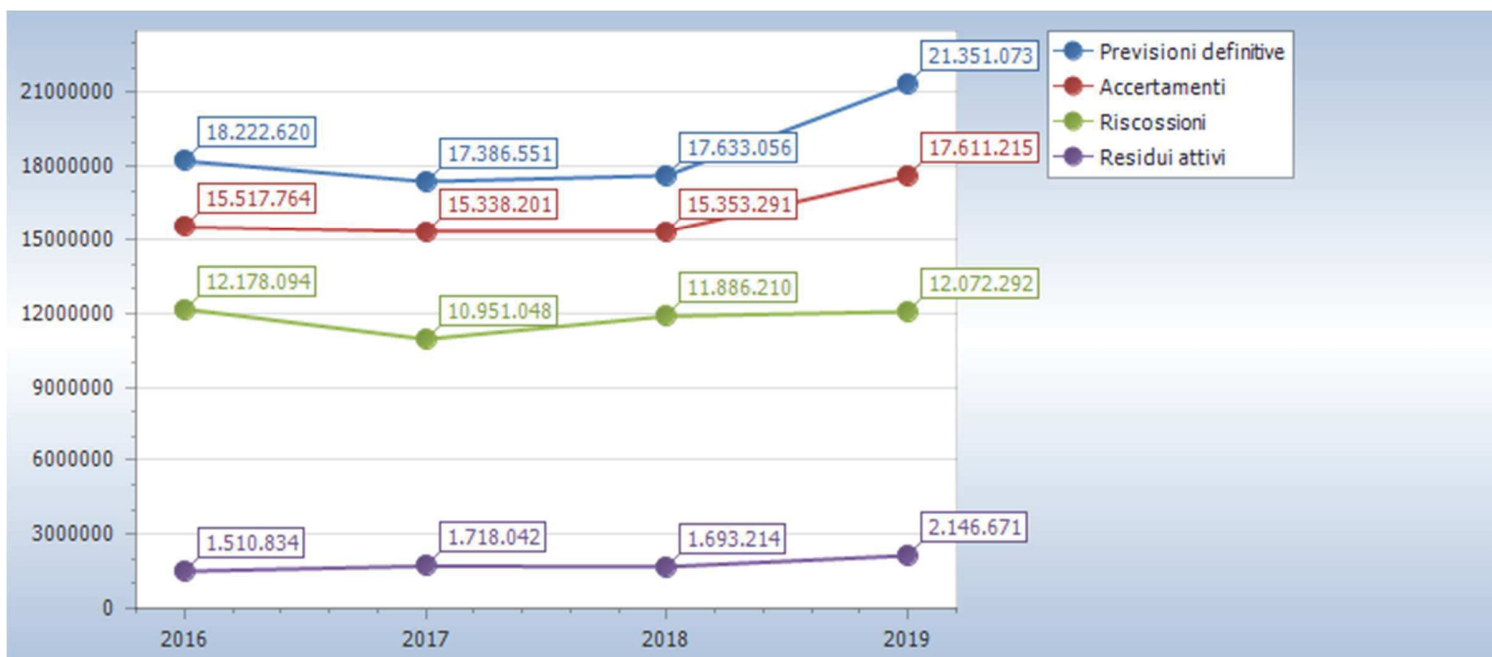
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	980.222,00 231.895,97	296.673,90	39,65	277.504,66	93,54	19.169,24
07 Turismo <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	224.062,50 1.000,00	210.214,15	94,24	204.727,48	97,39	5.486,67
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	232.114,21 35.144,42	168.426,20	85,51	164.196,27	97,49	4.229,93
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.585.690,33 204.875,61	2.349.448,40	98,68	2.129.400,68	90,63	220.047,72
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.291.597,67 322.213,62	599.900,07	61,88	559.449,56	93,26	40.450,51
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	938.626,64 64.199,19	850.964,72	97,32	786.861,40	92,47	64.103,32
14 Sviluppo economico e competitivita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	31.600,00 6.600,00	7.034,52	28,14	4.941,00	70,24	2.093,52
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	537.006,45 28.964,06	284.167,95	55,93	244.789,81	86,14	39.378,14
20 Fondi e accantonamenti	783.045,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.498.550,83	1.483.029,64	98,96	1.483.029,64	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	2.422.640,96	922.640,96	38,08	922.640,96	100,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	1.567.000,00	1.346.808,13	85,95	1.342.066,35	99,65	4.741,78
Totale	21.351.072,90	14.558.909,12	73,80	13.474.629,07	92,55	1.084.280,05



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.896.728,45	219.135,56	457.871,31	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	470.240,81	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	900.677,40	738.036,77	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	347.810,18	9.100,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	248.567,62	48.106,28	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	210.214,15	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.154,39	44.271,81	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.196.047,07	153.401,33	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	71.248,86	528.651,21	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	565.953,99	285.010,73	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	7.034,52	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	284.167,95	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	628.854,05	0,00	0,00	854.175,59	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	922.640,96
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.944.664,92	2.032.748,21	457.871,31	854.175,59	922.640,96

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	3.392.251,56	3.392.251,56	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.204.180,32	8.173.149,11	99,62	7.306.048,84	89,39	867.100,27
2. Trasferimenti correnti	845.128,72	731.183,12	86,52	720.610,64	98,55	10.572,48
3. Entrate extratributarie	1.824.962,90	1.772.453,85	97,12	1.220.572,10	68,86	551.881,75
4. Entrate in conto capitale	2.469.678,09	1.084.626,45	43,92	825.777,48	76,13	258.848,97
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	457.871,31	457.871,31	100,00	0,00	0,00	457.871,31
6. Accensione Prestiti	1.090.000,00	652.871,31	59,90	652.871,31	100,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	1.567.000,00	1.346.808,13	85,95	1.346.412,12	99,97	396,01
Totale	21.351.072,90	17.611.214,84	82,48	12.072.292,49	68,55	2.146.670,79



Indicatore autonomia impositiva

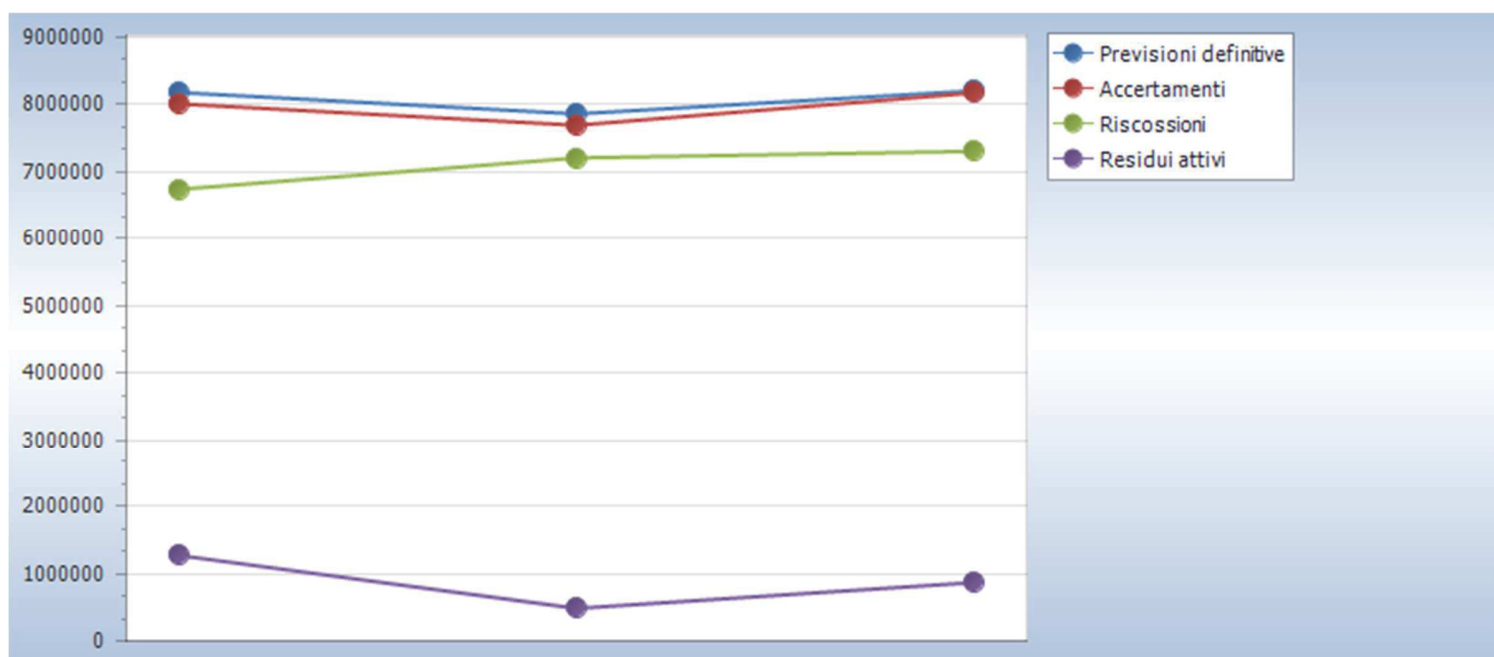
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I	8.009.354,72	78,27	7.692.554,20	77,02	8.173.149,11	76,55
Titolo I + Titolo II + Titolo III	10.232.891,57		9.987.880,83		10.676.786,08	



ANALISI DELLE ENTRATE

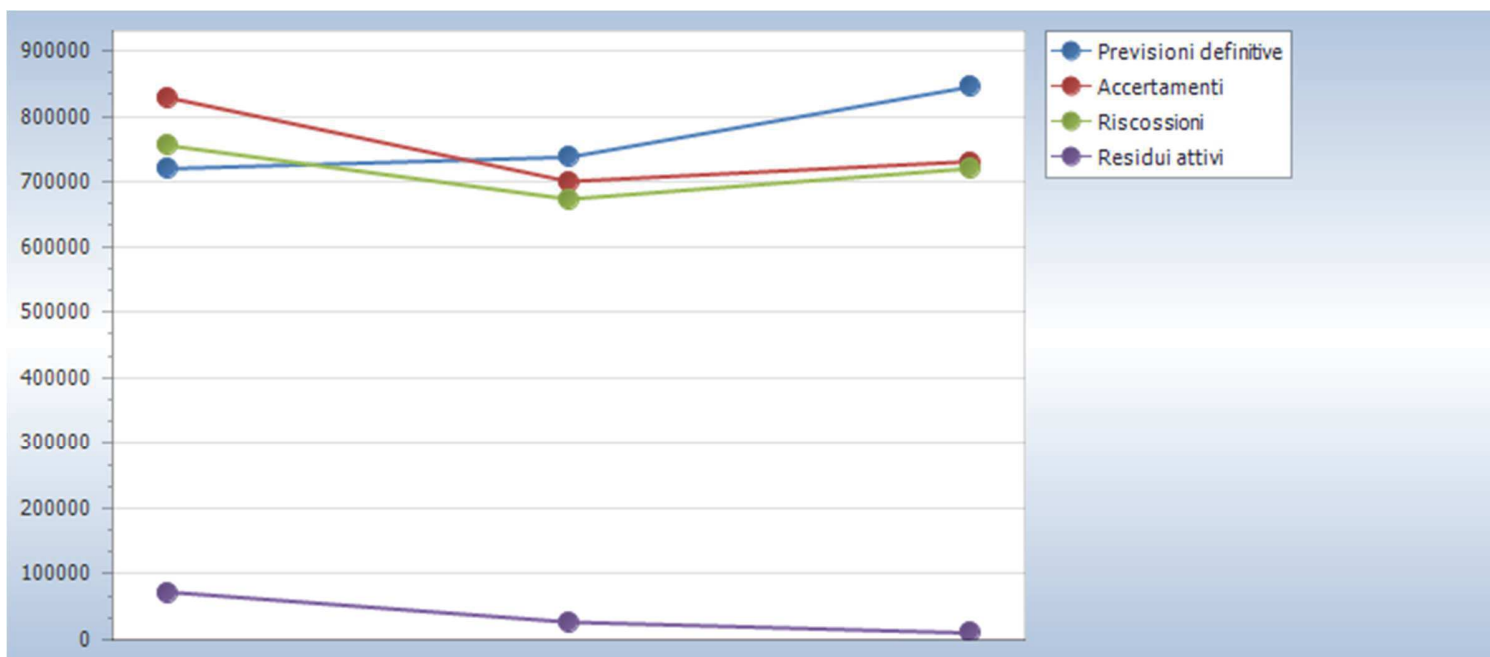
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.690.168,40	6.678.804,46	99,83	5.828.716,24	87,27	850.088,22
1.4 Compartecipazioni di tributi	93.500,00	93.500,00	100,00	76.487,95	81,81	17.012,05
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.420.511,92	1.400.844,65	98,62	1.400.844,65	100,00	0,00
Totale	8.204.180,32	8.173.149,11	99,62	7.306.048,84	89,39	867.100,27

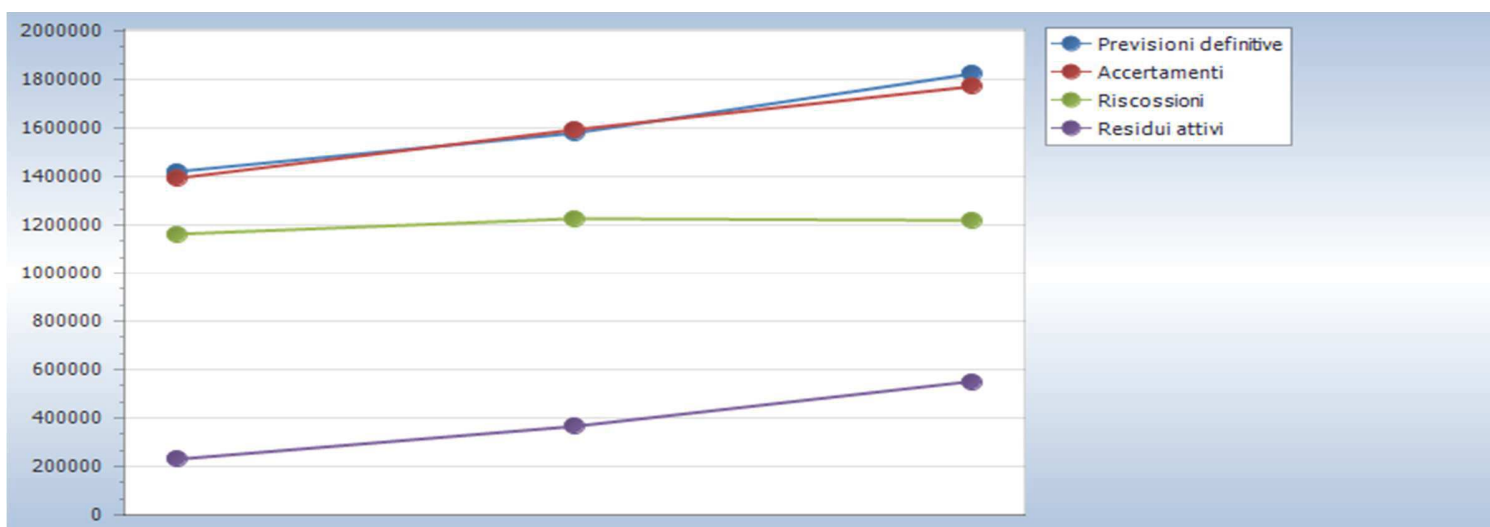


Trasferimenti correnti

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	721.521,72	622.110,64	86,22	613.110,64	98,55	9.000,00
1.2 Trasferimenti correnti da Famiglie	1.880,00	1.572,48	83,64	0,00	0,00	1.572,48
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese	17.000,00	17.000,00	100,00	17.000,00	100,00	0,00
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	104.727,00	90.500,00	86,42	90.500,00	100,00	0,00
Totale	845.128,72	731.183,12	86,52	720.610,64	98,55	10.572,48

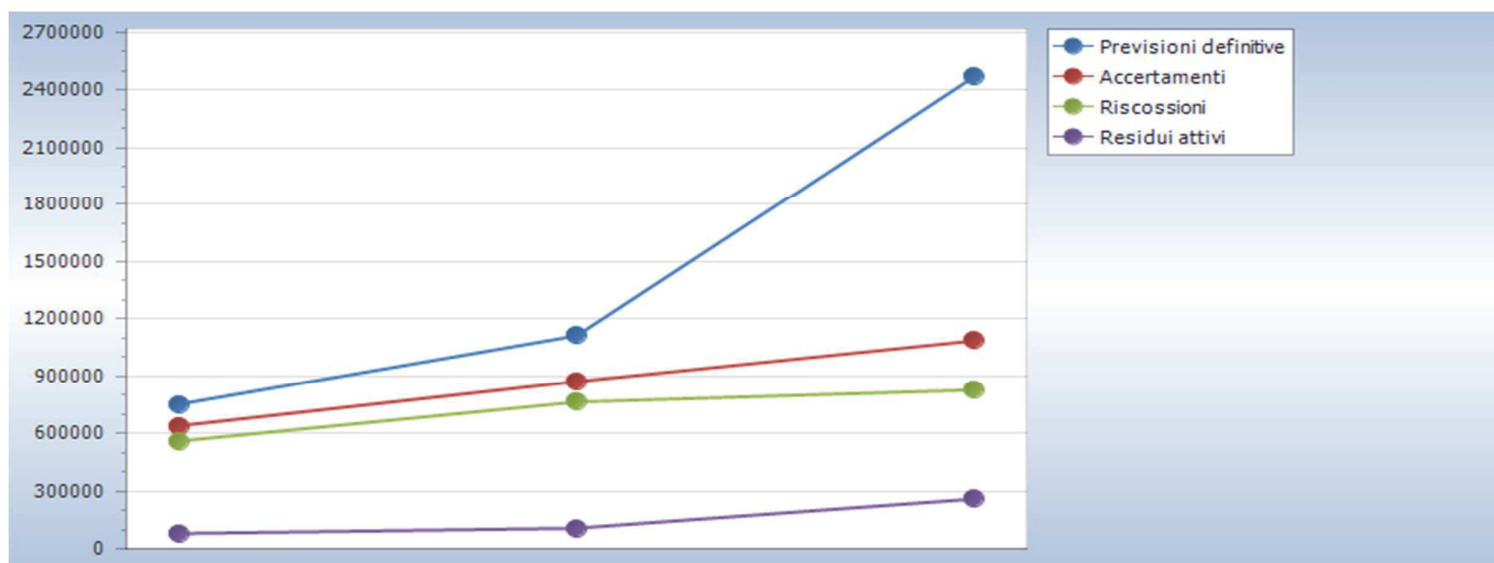


Entrate extratributarie						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	734.142,12	662.060,95	90,18	471.328,11	71,19	190.732,84
2 Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	436.000,00	502.995,48	115,37	224.400,02	44,61	278.595,46
3 Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	121.494,87	118.894,86	97,86	118.894,86	100,00	0,00
5 Indennizzi di assicurazione	533.255,91	488.502,56	91,61	405.949,11	83,10	82.553,45
Totale	1.824.962,90	1.772.453,85	97,12	1.220.572,10	68,86	551.881,75



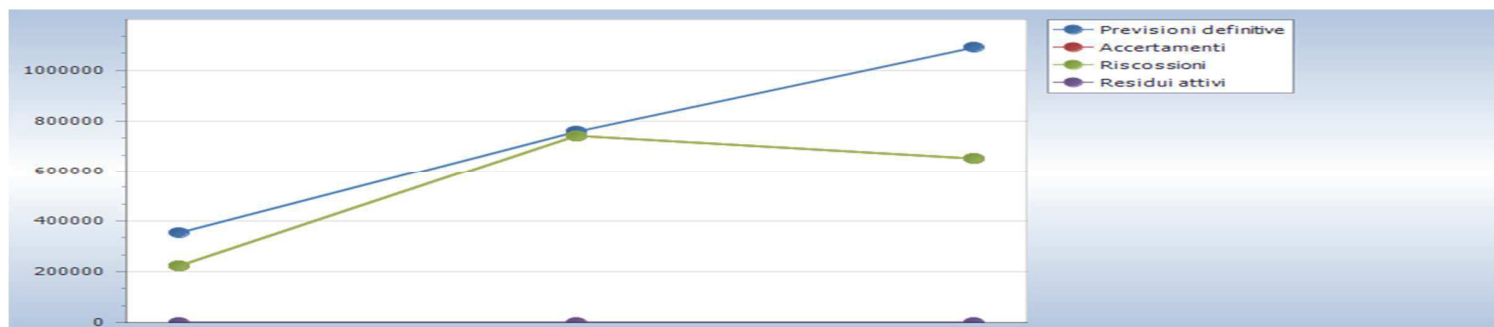
Entrate in conto capitale

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.866.541,29	486.626,04	26,07	228.400,00	46,94	258.226,04
4 Alienazione di beni materiali	118.614,16	90.158,91	76,01	90.158,91	100,00	0,00
5 Permessi di costruire	484.522,64	507.841,50	104,81	507.218,57	99,88	622,93
Totale	2.469.678,09	1.084.626,45	43,92	825.777,48	76,13	258.848,97



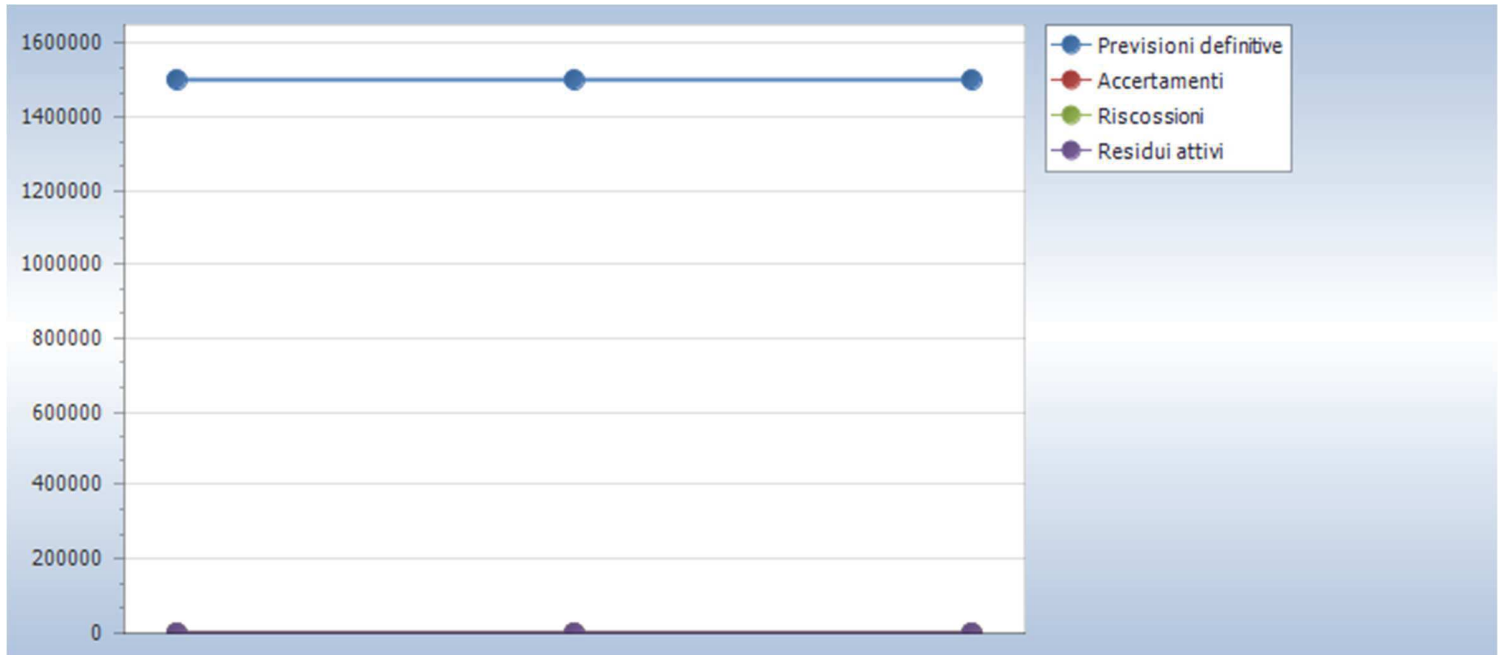
Accensione Prestiti

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
3 Finanziamenti a medio lungo termine	1.090.000,00	652.871,31	59,90	652.871,31	100,00	0,00
Totale	1.090.000,00	652.871,31	59,90	652.871,31	100,00	0,00



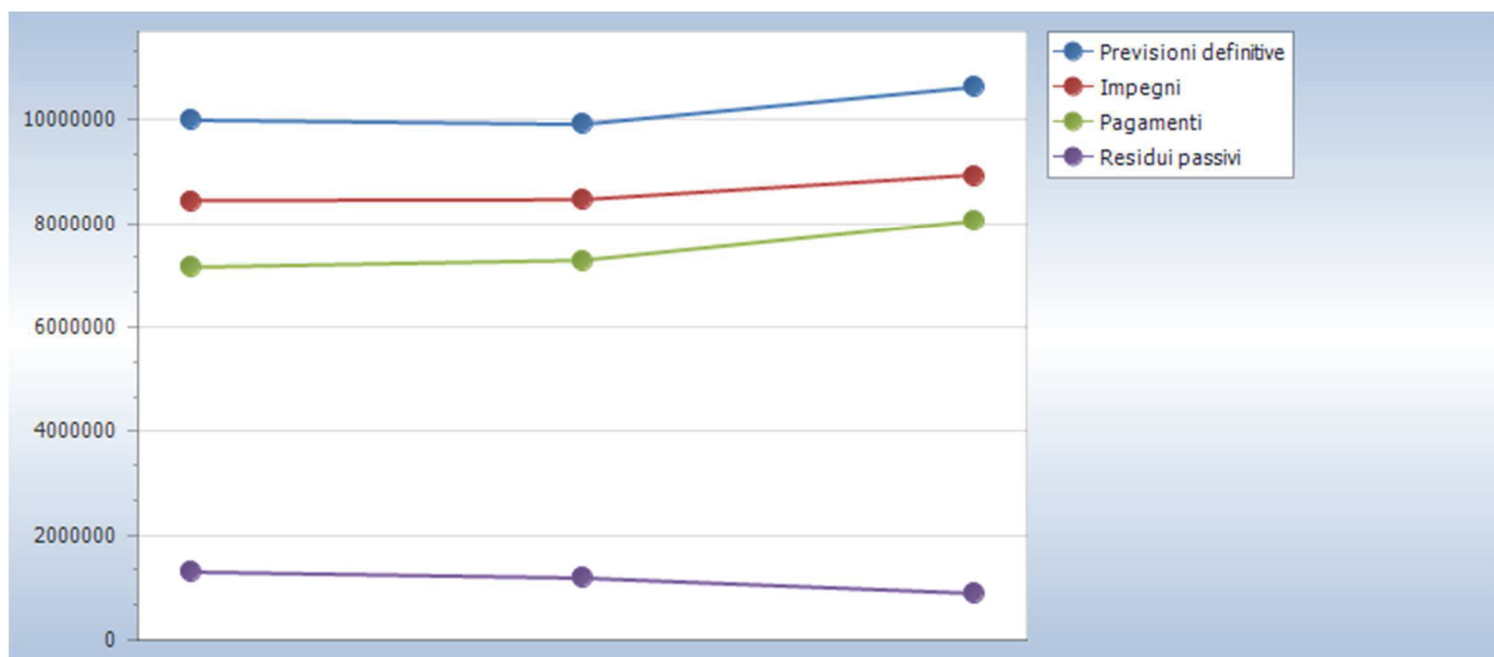
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



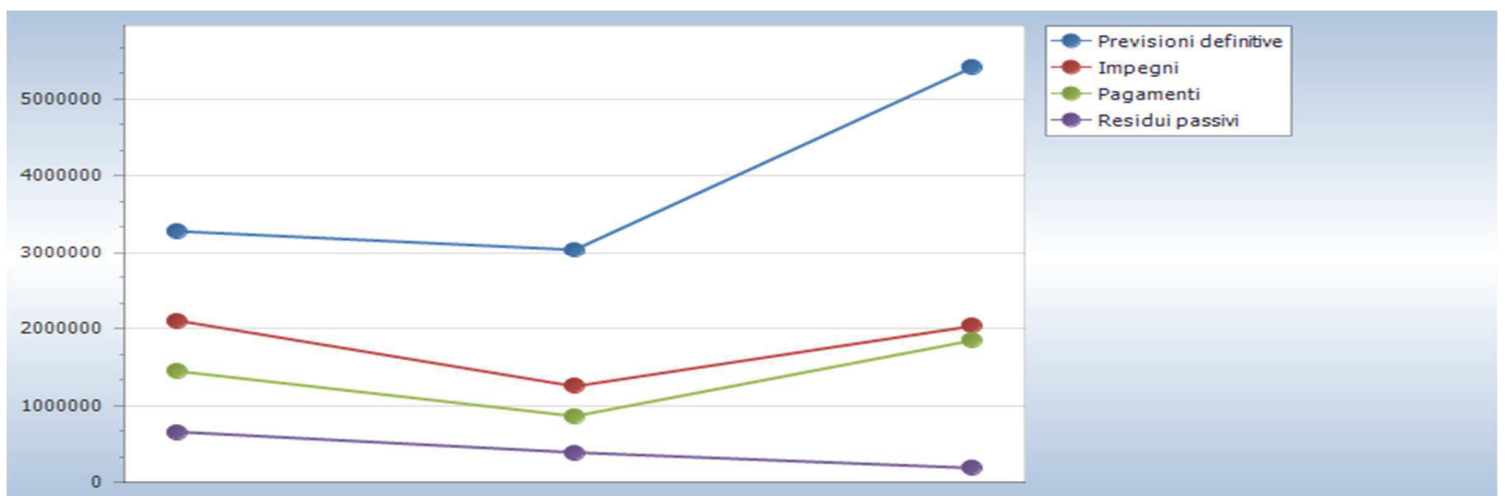
ANALISI DELLE SPESE

Spese correnti						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1.1 Redditi da lavoro dipendente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.402.031,88 61.098,02	2.302.060,42	98,34	2.255.737,72	97,99	46.322,70
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	150.719,66 253,61	146.267,31	97,21	146.267,31	100,00	0,00
1.3 Acquisto di beni e servizi <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.835.239,37 452.214,72	5.158.447,54	95,83	4.494.257,36	87,12	664.190,18
1.4 Trasferimenti correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	616.927,14 7.692,40	569.332,64	93,45	402.564,74	70,71	166.767,90
1.7 Interessi passivi	641.420,16	628.854,05	98,04	628.854,05	100,00	0,00
1.9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	34.000,00	33.154,87	97,51	18.154,87	54,76	15.000,00
1.10 Altre spese correnti	957.181,85	106.548,09	11,13	106.485,59	99,94	62,50
Totale	10.637.520,06	8.944.664,92	88,42	8.052.321,64	90,02	892.343,28



Spese in conto capitale

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.001.480,34 991.307,46	1.806.629,32	45,05	1.621.527,85	89,75	185.101,47
2.3 Contributi agli investimenti	214.929,56	214.929,56	100,00	214.929,56	100,00	0,00
2.5 Altre spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	192.500,00 112.000,00	11.189,33	13,90	9.095,81	81,29	2.093,52
Totale	5.408.909,90	2.032.748,21	47,21	1.845.553,22	90,79	187.194,99



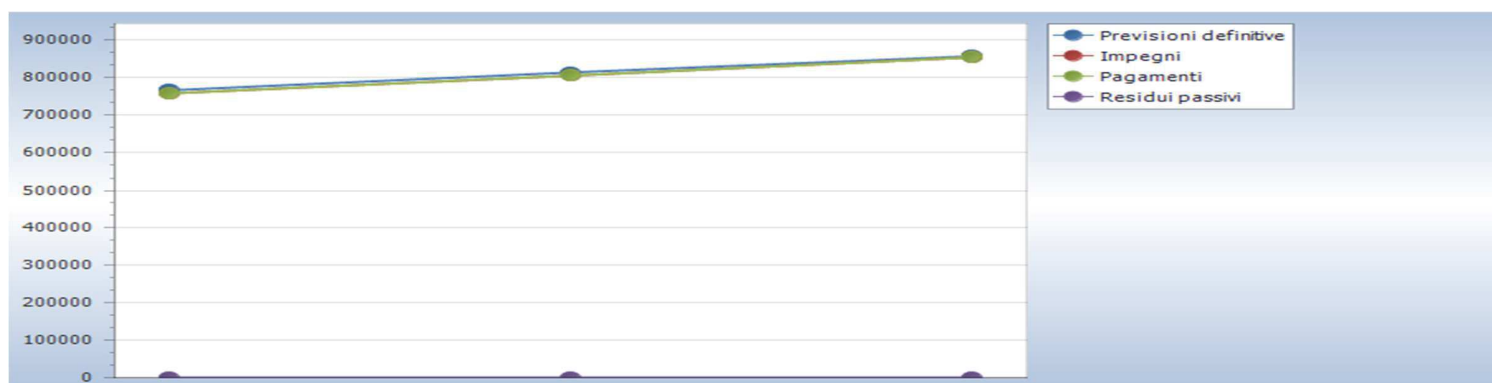
Spese per incremento attivita' finanziarie

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
3.4 Altre spese per incremento di attività finanziarie	457.871,31	457.871,31	100,00	457.871,31	100,00	0,00
Totale	457.871,31	457.871,31	100,00	457.871,31	100,00	0,00



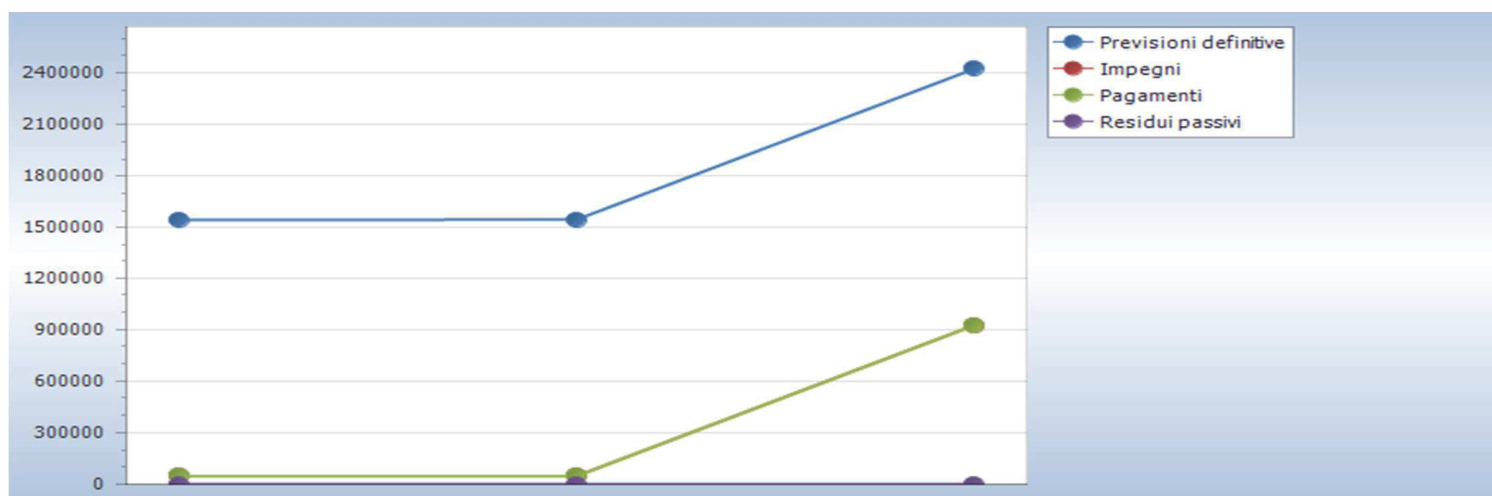
Rimborso Prestiti

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
4.3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	857.130,67	854.175,59	99,66	854.175,59	100,00	0,00
Totale	857.130,67	854.175,59	99,66	854.175,59	100,00	0,00



Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
5.1 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.422.640,96	922.640,96	38,08	922.640,96	100,00	0,00
Totale	2.422.640,96	922.640,96	38,08	922.640,96	100,00	0,00



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2019, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 02/04/2020, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.236.463,64	59.475,08	338.778,07	-279.302,99	1.957.160,65	317.177,70	1.639.982,95
2	Trasferimenti correnti	29.015,00	0,00	0,00	0,00	29.015,00	22.477,50	6.537,50
3	Entrate extratributarie	673.538,15	27,27	116.517,78	-116.490,51	557.047,64	287.394,58	269.653,06
4	Entrate in conto capitale	110.075,46	0,00	52.743,27	-52.743,27	57.332,19	30.824,74	26.507,45
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	810.913,68	0,00	0,00	0,00	810.913,68	638.280,49	172.633,19
6	Accensione Prestiti	60.000,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.000,00	0,00	5.000,00	-5.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Totale		3.926.005,93	59.502,35	513.039,12	-453.536,77	3.472.469,16	1.357.155,01	2.115.314,15

Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Spese correnti	1.685.936,98	0,00	78.907,98	-78.907,98	1.607.029,00	1.301.167,55	305.861,45
2	Spese in conto capitale	481.139,29	0,00	91.063,01	-91.063,01	390.076,28	307.460,86	82.615,42
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	27.911,56	0,00	0,00	0,00	27.911,56	11.391,03	16.520,53
Totale		2.194.987,83	0,00	169.970,99	-169.970,99	2.025.016,84	1.620.019,44	404.997,40

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Castiglion Fiorentino ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 1/1/2019

Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	865.203,27	206.740,46	327.558,37	351.819,49	485.142,05	2.236.463,64
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	2.000,00	0,00	27.015,00	29.015,00
3	Entrate extratributarie	122.097,13	5.098,10	130.694,28	49.071,69	366.576,95	673.538,15
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	2.743,27	107.332,19	110.075,46
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	97.700,38	6.065,12	707.148,18	810.913,68
6	Accensione Prestiti	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00
Totale		1.047.300,40	211.838,56	557.953,03	415.699,57	1.693.214,37	3.926.005,93

Anzianità dei residui passivi al 1/1/2019

Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Spese correnti	117.463,07	16.137,94	136.390,85	230.262,17	1.185.682,95	1.685.936,98
2	Spese in conto capitale	71.698,08	0,00	8.969,81	11.771,00	388.700,40	481.139,29
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	15.040,53	0,00	480,00	0,00	12.391,03	27.911,56
Totale		204.201,68	16.137,94	145.840,66	242.033,17	1.586.774,38	2.194.987,83

Andamento gestione residui attivi

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.236.463,64	59.475,08	338.778,07	-279.302,99	1.957.160,65	317.177,70	1.639.982,95
2	Trasferimenti correnti	29.015,00	0,00	0,00	0,00	29.015,00	22.477,50	6.537,50
3	Entrate extratributarie	673.538,15	27,27	116.517,78	-116.490,51	557.047,64	287.394,58	269.653,06
4	Entrate in conto capitale	110.075,46	0,00	52.743,27	-52.743,27	57.332,19	30.824,74	26.507,45
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	810.913,68	0,00	0,00	0,00	810.913,68	638.280,49	172.633,19
6	Accensione Prestiti	60.000,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.000,00	0,00	5.000,00	-5.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Totale		3.926.005,93	59.502,35	513.039,12	-453.536,77	3.472.469,16	1.357.155,01	2.115.314,15

Andamento gestione residui passivi

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	1.685.936,98	0,00	78.907,98	-78.907,98	1.607.029,00	1.301.167,55	305.861,45
2 Spese in conto capitale	481.139,29	0,00	91.063,01	-91.063,01	390.076,28	307.460,86	82.615,42
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	27.911,56	0,00	0,00	0,00	27.911,56	11.391,03	16.520,53
Totale	2.194.987,83	0,00	169.970,99	-169.970,99	2.025.016,84	1.620.019,44	404.997,40

LA GESTIONE DI CASSA

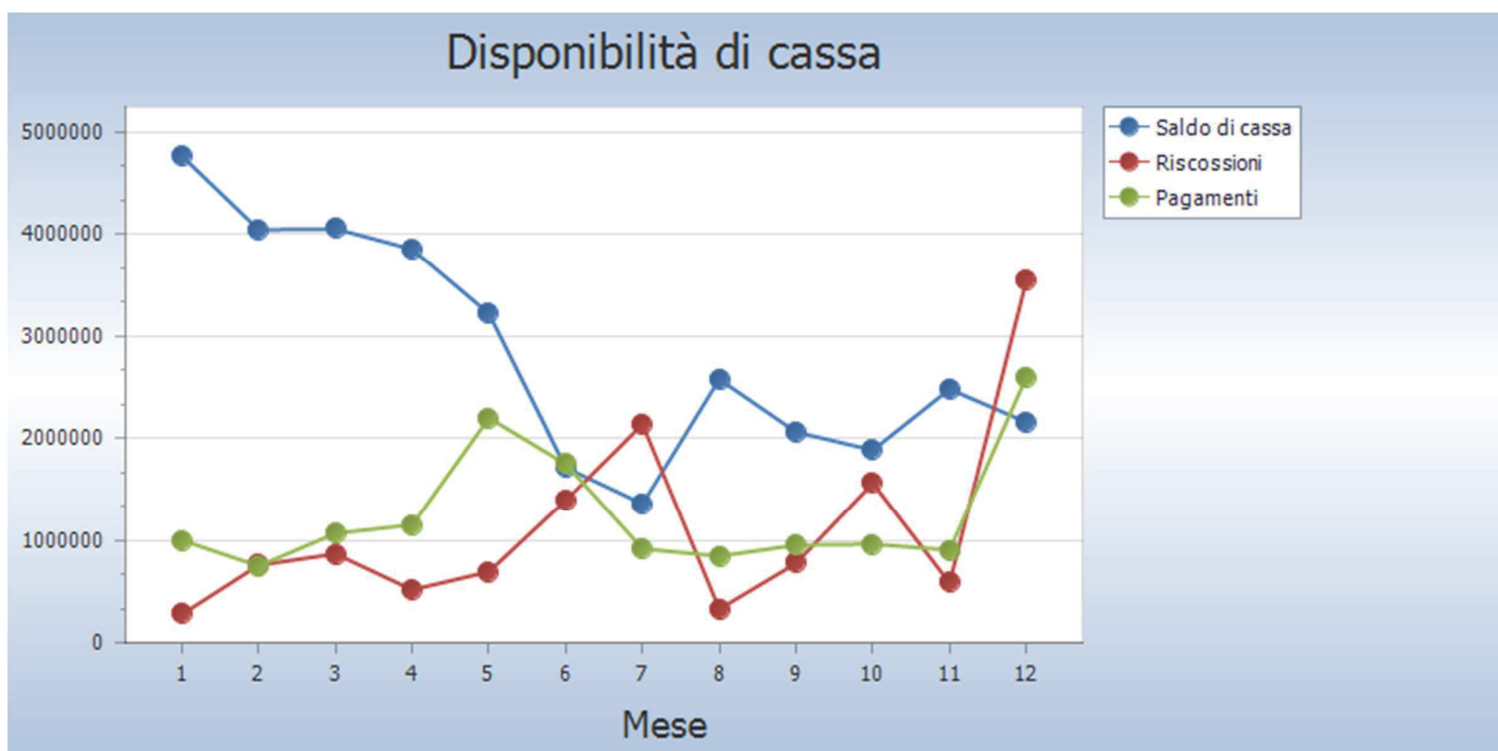
La gestione di cassa, rappresenta una seria criticità sulla quale l'intera struttura amministrativa deve porre attenzione e sulle cui evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

Anche per l'esercizio 2019, così come avvenuto anche nel 2014, 2015, 2016, 2017 E 2018 l'ente non ha fatto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;

L'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti, verso gli utenti e verso le società partecipate.

Tale attività, qualora portasse ad effettivi incassi, produrrà molti benefici alla gestione economico finanziaria del Comune di Castiglion Fiorentino: un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dal Comune) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici sia di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.



Il saldo di cassa ha avuto una diminuzione per effetto della restituzione anticipata dell'anticipazione di cui al D.L. 35/2013 per € 872.303,98;

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- 1) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- 2) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- 3) per il finanziamento di spese di investimento;
- 4) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

5) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi.

Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato).

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Indicatore autonomia finanziaria						
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I + Titolo III	9.403.934,63	81,71	9.286.985,25	88,13	9.945.602,96	83,03
Titolo I + Titolo II + Titolo III	11.508.396,28		10.537.519,46		11.978.351,17	



Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Indicatore pressione finanziaria						
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I + Titolo II	8.838.311,66	668,15	8.393.449,78	639,31	8.904.332,23	674,57
Popolazione	13.228		13.129		13.200	

Anno	Indicatore
2017	668,15
2018	639,31
2019	674,57

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Indicatore autonomia impositiva						
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I	8.009.354,72	78,27	7.692.554,20	77,02	8.173.149,11	76,55
Titolo I + Titolo II + Titolo III	10.232.891,57		9.987.880,83		10.676.786,08	

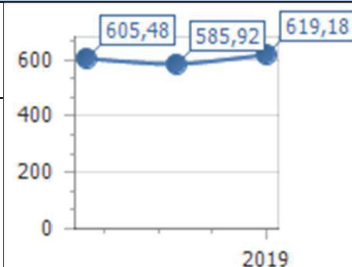
Anno	Indicatore
2017	78,27
2018	77,02
2019	76,55

Indicatore autonomia impositiva entrate proprie						
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I	8.009.354,72	85,17	7.692.554,20	82,83	8.173.149,11	82,18
Titolo I + Titolo III	9.403.934,63		9.286.985,25		9.945.602,96	

Anno	Indicatore
2017	85,17
2018	82,83
2019	82,18

Indicatore pressione tributaria

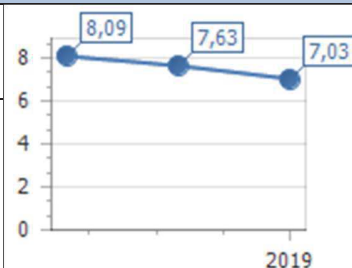
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I	8.009.354,72	605,48	7.692.554,20	585,92	8.173.149,11	619,18
Popolazione	13.228		13.129		13.200	



Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

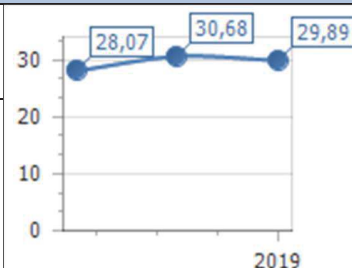
Spesa per interessi sulle spese correnti

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Interessi passivi	683.239,79	8,09	646.668,63	7,63	628.854,05	7,03
Spesa corrente	8.450.678,09		8.470.871,32		8.944.664,92	



Incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti

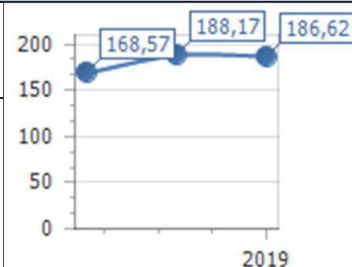
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa di personale	2.229.889,12	28,07	2.470.460,16	30,68	2.463.419,86	29,89
Spesa corrente	7.944.126,28		8.052.662,78		8.242.587,17	



Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite.

Spesa personale pro-capite

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa personale	2.229.889,12	168,57	2.470.460,16	188,17	2.463.419,86	186,62
Popolazione	13.228		13.129		13.200	



Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la spesa corrente per abitante e la spesa in conto capitale per abitante.

Spesa corrente pro-capite

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo I - Spesa corrente	8.450.678,09	638,85	8.470.871,32	645,20	8.944.664,92	677,63
Popolazione	13.228		13.129		13.200	



Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Titolo II - Spesa in c/capitale	2.104.461,65	159,09	1.250.534,21	95,25	2.032.748,21	154,00
Popolazione	13.228		13.129		13.200	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa c/capitale	2.104.461,65	18,60	1.250.534,21	11,88	2.032.748,21	17,18
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	11.313.408,58		10.526.783,89		11.831.588,72	



LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019
Residuo debito (+)	12.717.075,79	12.654.780,45
Nuovi prestiti (+)	743.083,02	652.871,31
Prestiti rimborsati (-)	805.378,36	854.175,59
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/-</i>		
Totale fine anno	12.654.780,45	12.453.476,17
Nr. Abitanti al 31/12	13.129	13.200
Debito medio per abitante	963,88	943,45

Pur non concorrendo agli indici di capacità di indebitamento risulta il seguente debito residuo accantonato nel risultato presunto di amministrazione:

Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo
CDP	ANTICIPAZIONE D.L. 35/2013	29	2015	2.022.691,84	893.258,87

Nell'anno 2019 è stata rimborsata anticipatamente la somma di € 872.303,98, oltre ad € 50.336,98 della quota annuale utilizzando la quota accantonata nel risultato di amministrazione 2018 per un totale di € 922.640,96.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019
Oneri finanziari	646.668,63	628.854,05
Quota capitale	805.378,36	854.175,59
Totale fine anno	1.452.046,99	1.483.029,64

La spesa per interessi passivi, rapportata alle entrate correnti rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto, **considerando anche l'ammontare degli interessi espressamente esclusi dal limite di indebitamento (anticipazione d.l. 35/2013), come vedenziato dal seguente prospetto:**

	2018	2019
Interessi passivi	614.086,20	567.425,50
entrate correnti	11.034.006,00	10.232.891,57
% su entrate correnti	5,57%	5,55%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%

LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all'art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: “557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi : “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Nel corso del 2019 la spesa di personale del Comune di Castiglion Fiorentino è illustrata dalla seguente tabella:

	Media 2011/2013	rendiconto 2019
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 2.222.078,90	€ 2.302.060,42
Spese macroaggregato 103	€ 137.734,10	€ 140.841,58
Irap macroaggregato 102	€ 4.919,30	€ 6.857,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: rimborso personale in comando	€ 22.178,65	
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 2.386.910,95	€ 2.449.759,00
(-) Componenti escluse (B)	€ 333.415,21	€ 514.577,33
(-) Altre componenti escluse: di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 2.053.495,74	€ 1.935.181,67
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006,;

Nel rispetto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 di cui all'art. 3 del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., nel corso del 2019 è stato sottoscritto l'accordo per la destinazione del Fondo per le Politiche di Sviluppo del Personale dell'esercizio 2019 che, seppur esigibile nel corso del 2020 (e quindi iscritto nel Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa), è stato considerato nella spesa di personale del 2019 per euro **46.351,63**.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

A tal fine si si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

1. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
2. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
3. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi, è rideterminata la quota del risultato di amministrazione vincolata al fondo crediti di dubbia esigibilità. La rideterminazione del fondo è effettuata con le stesse modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, lettera e), del presente decreto, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili) ed è effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del presente decreto, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato per una quota pari almeno al 15 per cento l'anno nei primi tre anni a decorrere dal 2015.

Anche la copertura degli eventuali disavanzi di amministrazione, compresi i casi in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, può essere effettuata negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

[...]"

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

1. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
2. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
3. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo sotto riportato:

Fondo crediti di dubbia esigibilità - rendiconto 2019

Classificazione	Capitolo	Descrizione	%	Totale accertamenti residui	Accantonamento minimo	Importo accantonato
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.06	10101003	RECUPERO I.C.I. ANNI PRECEDENTI	89,08	339.937,82	302.816,61	339.937,82
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.51	10101017	TARI	89,19	385.286,14	343.636,71	343.636,71
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.51	10101018	TARI RUOLI	83,43	1.154.767,70	963.422,69	963.422,69
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.51	10101021	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI RUOLI	96,50	103,34	99,72	0,00
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.51	10101022	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	96,74	162.824,53	157.516,45	162.824,53
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
1.01.01.51	10101023	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI ANNI PRECEDENTI	87,72	29.743,00	26.090,56	29.743,00
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.61	10101015	TARES	82,03	203.305,13	166.771,20	185.556,59
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
		Totale Tipologia 1.01		2.275.967,66	1.960.353,94	2.025.121,34
		Totale Titolo 1		2.275.967,66	1.960.353,94	2.025.121,34

3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.02.01	30103007	PROVENTI SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE	14,84	80.673,79	11.971,99	13.853,35
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
3.01.02.01	30103008	PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	52,12	41.984,86	21.882,51	22.224,66
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
3.01.03.02	30103021	PROVENTI DA IMPIANTI SPORTIVI, PALESTRE E PALAZZETTO	82,43	5.353,85	4.413,18	5.353,85
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
3.01.03.02	30103059	GESTIONE DEI FABBRICATI - FITTI REALI	22,16	12.774,58	2.830,85	4.717,65
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
		Totale Tipologia 3.01		140.787,08	41.098,53	46.149,51
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3.02.01.01.002	30201001	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI RISCOSSI TRAMITE RUOLI - POLIZIA MUNICIPALE	59,64	247.242,30	147.455,31	222.456,53
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
3.02.02.01	3203005	SANZIONI AMMINISTRATIVE	0,00	7.673,54	0,00	7.676,54
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.02.02.01	30203002	SANZIONI AMMINISTRATIVE EXTRA CODICE DELLA STRADA POLIZIA MUNICIPALE A CARICO DELLE IMPRESE	0,00	8.960,49	0,00	8.960,49
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.02.02.01	30203005	SANZIONI AMMINISTRATIVE EXTRA CDS A CARICO DELLE FAMIGLIE	0,00	9.218,30	0,00	9.218,30
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.02.02.01.002	30203003	POLIZIA MUNICIPALE - CONTRAVVENZIONI - CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE FAMIGLIE	87,09	175.877,26	153.171,51	153.171,51
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
3.02.03.01.004	30203004	POLIZIA MUNICIPALE - CONTRAVVENZIONI - CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE	84,68	27.633,13	23.399,73	23.399,73
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
		Totale Tipologia 3.02		476.605,02	324.026,55	424.883,10
		Totale Titolo 3		617.392,10	365.125,08	471.032,61
		Totale		2.893.359,76	2.325.479,02	2.496.153,95

Sono stati eliminati residui attivi, coperti dal FCDE degli anni precedenti per € 342.607,79 e conservati a conto del patrimonio per € 271.643,94.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo delle spese reimputate in futuro che trovano finanziamento dal passato.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

Per la composizione di detto fondo si rimanda all'allegato al Bilancio FPV per missioni e programmi, di seguito si riporta la composizione per titoli:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO I	€ 563.503,38	€ 346.101,14	€ 38.615,33		€ 178.786,91	€ 327.471,84	€ 15.000,00		€ 521.258,75
TITOLO II	€ 1.302.505,95	€ 972.995,23	€ 162,13		€ 329.348,59	€ 773.958,87			€ 1.103.307,46
TITOLO III					€ 0,00				€ 0,00
TOTALE	€ 1.866.009,33	€ 1.319.096,37	€ 38.777,46	€ 0,00	€ 508.135,50	€ 1.101.430,71	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 1.624.566,21

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica” quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs.118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato);
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11 ter del D.Lgs.118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2019, nelle seguenti società di capitali:

ENTI, AZIENDE, ORGANISMI E SOCIETA' POSSEDUTI DAL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO							
	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA		CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO 2018	%	VALORE QUOTA
1	AISA IMPIANTI S.P.A.	SOCIETA'	PARTECIPATA PUBBLICO\PRIVATA	6.650.000,00	€ 32.892.979,00	1,72	€ 565.759,24
2	A.I.S.A. S.p.A Arezzo Impianti e Servizi Ambientale	SOCIETA'	PARTECIPATA PUBBLICO\PRIVATA	6.650.000,00	€ 6.762.948,00	1,72	€ 116.322,71
3	AREZZO CASA S.P.A.	SOCIETA'	PARTECIPATA TOTALMENTE PUBBLICA	3.120.000,00	€ 5.734.107,00	2,67	€ 153.100,66
4	COINGAS S.P.A.	SOCIETA'	PARTECIPATA TOTALMENTE PUBBLICA	14.850.000,00	€ 67.693.076,00	2,88	€ 1.949.560,59
5	GAL "Consorzio Appennino Aretino" Soc. cons a r.l.	CONSORZIO	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	78.070,00	€ 100.130,00	2,11	€ 2.112,74
6	LA FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	SOCIETA'	PARTECIPATA PUBBLICO\PRIVATA	3.163.752,00	€ 54.275.718,00	2,13	€ 1.156.072,79
7	NUOVE ACQUE S.P.A.	SOCIETA'	PARTECIPATA PUBBLICO\PRIVATA	34.450.389,00	€ 61.890.310,00	1,99	€ 1.231.617,17
8	ISTITUZIONE CULTURA ED EDUCATIVA CASTIGLIONESE	ENTE	ORGANISMO STRUMENTALE	0	€ -	0	0
9	A.P.S.P. ENTE SERRISTORI	ENTE/AZIENDA SPECIALE	ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO	€ 8.154.712,00	€ 8.089.672,00	0	€ 0,00

10	ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	ENTE	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	0, 5	€ 5.000,00
11	AIT AUTORITA IDRICA TOSCANA	ENTE	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	€ 4.663.742	€ 5.458.939,00	0, 19	€ 10.371,98

GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente, non ha attivi contratti di strumenti derivati.

ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha rilasciato garanzie in favore di altri soggetti..

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali ed agli appositi capitoli d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse, nonché a quanto pubblicato al seguente indirizzo internet: <http://servizi.comune.castiglionfiorentino.ar.it/openweb/pratiche/registri.php?sezione=beni&CSRF=9f877c55e5eaf43878b2a71432450041>

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2019

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. *Con la conversione in legge del dl n.34 del 2019 è stato modificato l'art. 232, comma 2 del TUEL, prevedendo che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale siano prorogati all'esercizio 2020 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.*

La nuova norma non pone alcuna condizione alla facoltà del Comune di non redigere la CEP con riferimento al 2019, impegnandolo, in alternativa, ad elaborare uno stato patrimoniale semplificato anche sulla base di una proposta elaborata dalla Commissione Arconet. La proposta di modello semplificato è stata approvata da Arconet nella seduta dell'11 settembre scorso, con il concorde concorso di tutte le componenti.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

VERIFICHE INVENTARIO

Per quanto sopra si è proceduto in prima analisi alla migrazione dei dati finanziari dei Piani Finanziari U.2.02 (impegnato e fatture Titolo II) e dei Piani Finanziari E.4.04 (accertato Titolo IV) dal software di contabilità in uso presso il Comune di Castiglion Fiorentino sulla procedura informatica di gestione inventariale Babylon, al fine di collegare ogni variazione tecnica alla rispettiva spesa e ogni vendita al relativo accertamento.

Sono stati pertanto eseguiti i seguenti step di aggiornamento:

1. Ricerca ipotecaria presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari per gli atti trascritti dall'01/01/2019 al 31/01/2020;
2. Analisi dettagliata delle spese di investimento sostenute al titolo 2 della spesa per l'esercizio 2019 e relativa associazione ai cespiti oggetto di intervento manutentivo;
3. Inserimento dei beni mobili durevoli acquistati nell'anno 2019;
4. Inserimento di vendite ed acquisizioni;
5. Elaborazione degli Ammortamenti Economici.

APPLICAZIONE DEGLI AMMORTAMENTI

L'ordinamento contabile determina diverse vite utili in funzione della singola voce di Piano dei Conti diversificando a titolo esemplificativo i Mezzi pesanti da quelli Leggeri (< alle 3.5 t).

Di seguito la tabella esplicativa delle percentuali di ammortamento utilizzate:

tipologia beni	coefficiente annuo
mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
automezzi ad uso specifico	10%
mezzi di trasporto aerei	5%
mezzi di trasporto marittimi	5%
macchinari per ufficio	20%
impianti e attrezzature 5%	5%
hardware 25%	25%
fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
equipaggiamento e vestiario	20%
materiale bibliografico	5%
mobili e arredi per ufficio	10%
mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
strumenti musicali	20%
opere dell'ingegno - software prodotto	20%
fabbricati demaniali	2%
altri beni demaniali e infrastrutture demaniali	3%
beni immateriali	20%

Fonte: allegato A/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Le attività svolte hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa in materia di rendicontazione delle variazioni relative agli inventari per l'esercizio 2019.

LO STATO PATRIMONIALE

In base al dettato normativo richiamato si esplicita quanto segue:

- 1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono coerenti con quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria;
- 2) l'andamento delle immobilizzazioni con particolare riguardo alle variazioni da esse subite alla luce dell'applicazione dei nuovi principi contabili applicati:

Seguendo il dettato della normativa di settore e dei principi contabili applicati l'Ente ha rappresentato la propria situazione economico patrimoniale basandosi sui seguenti principi cardine:

- l'aggiornamento continuo degli inventari con particolare attenzione agli inventari dei beni immobili e finanziari.
- la tenuta puntuale delle scritture contabili proprie del sistema armonizzato, che in argomento di contabilità economico patrimoniale, esplicita che la composizione delle medesime deriva dall'utilizzo della matrice di correlazione basata su un utilizzo consapevole e puntuale del piano dei conti integrato;

Di seguito si ripropone uno schema di sintesi delle classi patrimoniali alla luce della codifica del piano dei conti integrato – partizione patrimoniale al fine di evidenziare le diverse variazioni intercorse tra le poste valorizzate al 31 dicembre 2018 e quanto presente al 31 dicembre 2019.

Per una miglior comprensione dei prospetti, si illustrano di seguito, le principali variazioni rappresentate sullo stato patrimoniale trasmesso e derivanti dalla fase di aggiornamento ordinario dell'anno 2019.

Di seguito si descrivono le principali movimentazioni rappresentate sullo Stato Patrimoniale es. 2019 (rif. Quadro dei Cespiti):

- **Var + da spese:** incremento derivato da spese per acquisti e manutenzione straordinaria sostenute al titolo 2 della spesa U.2.02;
- **Var + da Fatture da ricevere 2019:** variazione derivante dalle fatture da ricevere 2019 su impegni di competenza (differenza tra totale impegnato titolo II es.2019 e i Mandati 2019 su tali impegni);
- **Var +/- da Rettifiche Sp:** variazioni derivanti dall'aggiornamento del nuovo Piano dei Conti;
- **Var – da Vendite:** variazioni derivanti da alienazioni del patrimonio immobiliare e mobiliare;
- **Var +/- da Chiusura IIC:** valorizzazione dei cespiti a seguito del collaudo finale delle opere pluriennali di straordinaria manutenzione e contestuale svalutazione della voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti";
- **Var – da Fatture ricevute:** variazione derivante dai mandati 2019 su impegni residui;
- **Quota:** quote d'ammortamento dell'esercizio;
- **Plusvalenza:** quota di plusvalenza relativa agli accertamenti dell'entrata E.4.04 riferiti ad alienazioni patrimoniali;
- **Minusvalenza:** quota di minusvalenza relativa agli accertamenti dell'entrata E.4.04 riferiti ad alienazioni patrimoniali.

1. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

1.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è calcolato sulla base del metodo del patrimonio netto, considerando gli ultimi bilanci approvati delle società. Di seguito il prospetto del calcolo del valore. La differenza tra il valore dell'esercizio 2018 pari a 4.870.895,12 e la valutazione del 2019 si abbatte positivamente sul Conto Economico dell'Ente e più precisamente per € 319.022,76 sulle Rivalutazioni.

1.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

1.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Il totale dei crediti è pari ai residui attivi € 4.261.984,94 meno FCDE 2019 per € 2.496.153,95, meno i depositi postali al 31.12.2019 per € 60.271,41 meno i residui al Titolo V per € 630.504,50 e più i crediti stralciati per € 271.643,94

1.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

1.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

I depositi postali al 31.12.2019 sono pari ad € 60.271,41

1.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE 2019

Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	8.029,42	7.192,29	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	14.767,20	19.689,60	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	45.053,88	75.466,15	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	67.850,50	102.348,04		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	10.240.498,75	10.010.043,43		
1.1	Terreni	160.102,05	156.052,05		
1.2	Fabbricati	1.981.596,98	1.941.088,80		
1.3	Infrastrutture	8.098.799,72	7.912.902,58		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	34.662.507,13	34.010.915,92		
2.1	Terreni	6.230.676,30	6.097.993,86	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	27.506.412,24	27.051.508,06		
2.3	Impianti e macchinari	78.878,64	6.379,59	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	219.424,30	222.095,53	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	198.751,70	197.551,56		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.900,59	17.583,76		
2.7	Mobili e arredi	416.956,73	410.973,06		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	5.506,63	6.830,50		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	699.877,79	986.974,07	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	45.602.883,67	45.007.933,42		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	5.189.917,88	4.870.895,12		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	5.189.917,88	4.870.895,12		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	50.860.652,05	49.981.176,58		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	670.543,51	758.352,22		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	300.343,47	133.713,09		
3	Verso clienti ed utenti	221.689,93	304.262,96	CII1	CII1
4	Altri Crediti	154.122,11	134.310,74		
	Totale crediti	1.346.699,02	1.330.639,01		

III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	3.104.515,66	4.769.716,67		
2	Altri depositi bancari e postali	690.775,91	839.441,87	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	3.795.291,57	5.609.158,54		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.141.990,59	6.939.797,55		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	6.187,76	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	6.187,76	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	56.008.830,40	56.920.974,13		

2. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

1.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili".

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Variazione del Patrimonio Netto:

A) PATRIMONIO NETTO		2019	2018	Variazione +/-
I	Fondo di dotazione			
II	Riserve	45.307.259,34	45.083.415,76	223.843,58
di cui				
II a	da risultato economico di esercizi precedenti	-230.455,32	0,00	147.957,55
II b	da capitale	0,00	0,00	1.803.596,00
II c	da permessi di costruire	2.023.948,78	2.178.518,07	-154.569,29
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	43.135.353,01	42.904.897,69	230.455,32
II e	altre riserve indisponibili			

Le riserve indisponibili AllD sono incrementate rispetto al 2018 del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali per € 632.123,53 al netto delle quota di ammortamento che sterilizzate nel Conto Economico, producono un incremento delle riserve pari ad 392.668,21, e una riduzione dello stesso importo delle riserve indisponibili:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	623.123,53	392.668,21	230.455,32
2.1.2.04.99.01.001	Altre riserve distintamente indicate n.a.c.	392.668,21	623.123,53	-230.455,32

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente sono incrementate di € 507.841,50

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.03.01.01.001	Riserve da permessi di costruire		507.841,50	507.841,50
5.2.9.02.01.001	Permessi di costruire	507.841,50		-507.841,50

1.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	243.683,46	343.322,83	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		243.683,46	343.322,83		

Si tratta del Fondo perdite società partecipate, del fondo contenzioso, del fondo rinnovi contrattuali e del fondo indennità fine mandato del Sindaco presenti nell'allegato del Risultato di Amministrazione a Rendiconto 2019;

1.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

1.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

1.4.1. I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ed il Credito sportivo, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013;

1.4.2. I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti. I Debiti tributari sono incrementati dell'importo dell'IVA versata pari ad € 48.584,00. Per cui l'importo totale dei debiti è dato da : 1.489.277,45 (Debiti RS da finanziaria) + I debiti di finanziamento per 12.453.416,13 + l'Iva Versata per € 48.584,00 = 13.991.277,58

1.5. RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono movimentati dalla spesa relativa al personale, applicando il principio della competenza economica, mentre per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come illustrato precedentemente sono ed incrementati del provento sospeso originato dal contributo accertato in competenza e ridotti per la quota di Ammortamenti Attivi dell'anno.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscano tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

1.1. Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

STATO PATRIMONIALE 2019

Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	-4.844.252,28	-5.222.665,15	AI	AI
II	Riserve	44.928.846,47	45.083.415,76		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-230.455,32	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	2.023.948,78	2.178.518,07		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	43.135.353,01	42.904.897,69		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	348.161,71	378.412,87	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	40.432.755,90	40.239.163,48		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	243.683,46	343.322,83	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	243.683,46	343.322,83		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	12.453.416,13	12.654.720,41		
2	Debiti verso fornitori	826.269,36	1.261.468,72	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	328.474,62	536.150,35		
5	Altri debiti	383.117,47	397.368,76		
	TOTALE DEBITI (D)	13.991.277,58	14.849.708,24		
I	Ratei passivi	46.351,63	25.810,16	E	E
	Risconti passivi	1.294.761,83	1.462.969,42		
1	Contributi agli investimenti	1.294.761,83	1.462.969,42		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.341.113,46	1.488.779,58		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	56.008.830,40	56.920.974,13		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.856.657,62	3.207.521,89		

COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

CONTO ECONOMICO

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria

(accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.

Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un "Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I contributi agli investimenti accertati in competenza ammontano ad € 486.626,04 e sono stati riscontati per l'intero importo, generando un "provento sospeso".

La quota annuale degli investimenti, ovvero la quota degli ammortamenti attivi è pari ad € 102.634,98, comportando una riduzione dei contributi agli investimenti (risconti passivi) e Riserve da Permessi di Costruire a concorrenza di tale importo.

I proventi derivanti da servizi commerciali sono stati ridotti dell'IVA a Debito, riscontrabile da dichiarazione IVA per un importo pari ad € 105.437,00.

Di seguito il dettaglio delle scritture:

Conto	Contributi agli investimenti	Importo	Dare	Avere	Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	825.792,70	24.773,78	24.773,78	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	328.264,56	9.847,94	9.847,94	Quota annuale di contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	1.3.3.01.02.001
2.5.3.01.03.99.999	Contributi agli investimenti da Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	166.809,88	5.004,30	5.004,30	Quota annuale di contributi agli investimenti da consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	1.3.3.01.02.999
2.5.3.01.04.01.001	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	13.938,88	418,18	418,18	Quota annuale di contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	1.3.3.04.01.001
	Totale	1.334.806,02	40.044,19	40.044,19	Totale	

Conto	Contributi agli investimenti	Importo			Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.1.2.03.01.01.001	OO.UU	2.086.359,57	62.590,79	62.590,79	OO.UU	Da privati

Totale 102.634,98 102.634,98 Totale

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.4.1.01.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	2.025.121,34		2.025.121,34
2.4.1.02.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi	0,00		0,00
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	471.032,61		471.032,61
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione altri crediti	0,00		0,00
			Totale	2.496.153,95
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti		2.496.153,95	
di cui				0,00
	A C II 1		2.025.121,34	2.025.121,34
	A C II 2		0,00	0,00
	A C II 3		471.032,61	471.032,61
	A C II 4		0,00	0,00
			Totale	-2.496.153,95

Il margine tra Costi e Ricavi è pari ad € 501.302,97

I costi sono rilevati al netto dell'IVA derivante da servizi commerciali e al netto dell'IVA in sospensione. Pertanto nel caso specifico sono stati ridotti di € 56.853,00 (come da dichiarazione).

I costi del personale sono stati rettificati secondo la competenza economica relativamente al principio applicato; nel caso specifico sono stati ridotti di € 25.810,16 ovvero per spese sostenute nell'esercizio di riferimento ma di competenza dell'esercizio precedente, ed incrementati per la parte reimputata al 2020 ma di competenza 2019 pari ad € 46.351,63. Per tali importi vengono movimentati i ratei passivi.

Alla voce B14d viene iscritta la quota di competenza del FCDE ottenuta tra la differenza del FCDE 2018 pari ad € 1.755.925,05 e FCDE 2019 pari ad € 2.496.153,95. Quindi la quota di competenza del fondo sul 2019 è pari ad € 740.228,90.

La voce sul conto economico però risulta di € 468.584,96 in quanto l'importo del fondo svalutazione crediti viene abbattuto dagli stralci di esercizio che ammontano ad € 271.643,94.

Alla voce B17 viene iscritta la differenza positiva degli accantonamenti rispetto all'anno precedente; nel caso specifica risulta a 0 in quanto si è avuto una riduzione degli accantonamenti di € 99.639,37 rispetto all'Esercizio precedente che viene iscritta nelle Sopravvenienze Attive.

I permessi a costruire di € 507.841,50 sono stati utilizzati per la parte investimenti, pertanto sono stati ridotti i ricavi della voce E24a ed incrementate le riserve da permessi di costruire nel passivo patrimoniale.

La voce E24c e E25b sono composte da:

Conto E 24c	Sopravvenienze attive	Insussistenza del passivo	Importo
5.2.3.33.33.001	Altre sopravvenienze attive		159.153,72
5.2.3.01.01.001	Entrate per rimborsi di imposte indirette		142.818,58
5.2.2.01.01.001		Economie Spese	78.907,98
			Totale
			380.880,28
Conto E 25b	Sopravvenienze passive	Insussistenza dell'attivo	Importo
5.1.1.02.01.001	Arretrati per oneri personale in quiescenza		10.000,00
5.1.1.03.02.001	Rimborsi di imposte e tasse correnti		664,26
5.1.2.01.01.001		Economie Entrate	170.402,16
			Totale
			181.066,32

Le imposte: sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione.

Di seguito si riepiloga il conto economico nel suo complesso:

CONTO ECONOMICO 2019					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	6.772.304,46	6.272.245,11		
2	Proventi da fondi perequativi	1.400.844,65	1.420.309,09		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	833.818,10	804.502,60		
a	Proventi da trasferimenti correnti	731.183,12	700.570,99		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	102.634,98	103.931,61		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	556.623,95	773.306,95		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	325.577,04	375.058,03		
b	Ricavi della vendita di beni	560,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	230.486,91	398.248,92		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	852.512,72	504.025,82	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	10.416.103,88	9.774.389,57		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	369.019,06	339.967,01	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.568.021,58	4.200.721,63	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	114.429,60	32.006,40	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	784.262,20	689.511,90		
a	Trasferimenti correnti	569.332,64	490.096,33		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	214.929,56	199.415,57		
13	Personale	2.312.978,68	2.313.486,81	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.670.248,41	1.235.216,75		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	40.626,82	90.596,11	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.161.036,63	1.053.318,23	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	468.584,96	91.302,41	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	50.000,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	158.508,83	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	95.841,38	93.097,33	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	9.914.800,91	9.112.516,66		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	501.302,97	661.872,91		
19	Proventi da partecipazioni	118.894,86	131.736,40		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	118.894,86	127.423,75		
c	da altri soggetti	0,00	4.312,65		
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	118.894,86	131.736,40		

21	Interessi ed altri oneri finanziari	628.854,05	646.668,63		
a	Interessi passivi	628.854,05	646.668,63		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	628.854,05	646.668,63		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-509.959,19	-514.932,23		
22	Rivalutazioni	319.022,76	256.820,53	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	319.022,76	256.820,53		
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	380.880,28	140.441,68		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	13.431,50	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	40.117,00		
	Totale proventi straordinari	394.311,78	180.558,68		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	181.066,32	17.875,06		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	7.344,18	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	27.280,92	45.775,90		E21d
	Totale oneri straordinari	215.691,42	63.650,96		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	178.620,36	116.907,72		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	488.986,90	520.668,93		
26	Imposte	140.825,19	142.256,06	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	348.161,71	378.412,87		

Si propone alla Consiglio di destinare l'utile d'esercizio a copertura delle riserve da risultato economico esercizi precedenti per € 230.455,32 e la differenza a fondo di dotazione.

I SERVIZI EROGATI

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(..)" sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale "(..)" che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili "(..)" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(..)" che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Descrizione servizio	Anno 2019	
	Spese	Costo pro-capite
Servizi connessi agli organi istituzionali	206.695,59	15,42
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	261.874,09	19,54
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	707.908,54	52,82
Servizi di anagrafe e di stato civile	151.192,74	11,28
Servizio statistico	0,00	0,00
Servizi connessi con la giustizia	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	470.240,81	35,09
Servizio della leva militare	0,00	0,00
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria	1.638.714,17	122,29
Servizi necroscopici e cimiteriali	178.323,26	13,30
Acquedotto	42.000,00	3,13
Fognatura e depurazione	0,00	0,00
Nettezza urbana	1.915.609,69	142,95
Viabilità e illuminazione pubblica	324.126,34	24,18
Totale	5.896.685,23	

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Descrizione servizio	Anno 2019			
	Spese	Entrate	Differenza	% copert. costo
Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali adibiti a riunioni non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti di carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	309.877,36	214.383,74	-95.493,62	69,18
Mense	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	154.325,88	63.980,99	-90.344,89	41,46

Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici insegnamento arti, sport e altre discipline, escluso quelli previsti per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali stabilimenti termali	0,00	0,00	0,00	0,00
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	464.203,24	278.364,73	-185.838,51	59,97

l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, ciò nonostante La copertura rientra nel limite del 36%

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- 1) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- 2) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- 3) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- 4) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- 1) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- 2) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- 3) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- 4) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- 5) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

6)

Descrizione servizio	Anno 2019			
	Spese	Entrate	Differenza	% copert. costo
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
10.01Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto scolastico	311.109,18	92.565,14	-218.544,04	30
Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	311.109,18	92.565,14	-218.544,04	30

LE CONCLUSIONI

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Castiglion Fiorentino, pur scontando la mancanza di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato.

Castiglion Fiorentino, 30/04/2020

Il Segretario Generale

dott. ssa Cinzia Macchiarelli

Il Sindaco
Mario Agnelli

Il Responsabile del Servizio
Finanziario
Baldi Alessandro